

Anno V - Fasc. I-IV

Dicembre 1952

# ARCHIVIO STORICO PUGLIESE

Atti del II Congresso Storico Pugliese  
e del Convegno Internazionale di Studi Salentini  
(Terra d'Otranto, 25-31 ott. 1952)

*MEMOIR  
CROCE DI LECCO*

CASA EDITRICE ALFREDO CRESSATI - BARI

Dimensioni del rudere: altezza metri 1,13; facce adiacenti metri 0,70 per 0,47.

Orientazione delle due facce larghe rispettivamente da nord a sud.

Altitudine del posto metri 37 sul livello del mare.

La pietrafitta mi venne segnalata nell'ottobre del 1948 dall'avv. Romeo Franchini da Novoli stesso ed io, osservandola qualche tempo dopo, detti notizia di essa sul quotidiano barese edizione del 13 agosto 1950 pubblicandone anche la fotografia.

#### 6. — *Pietrafitta Aia della Corte a Lequile.*

Questa fu scoperta, come ho accennato in principio, dal dott. Mario Bernardini, che ne parlò sulla stessa «Gazzetta» il 16 giugno 1950 unendo alle note una fotografia da me presa nello stesso mese di giugno.

E' nelle immediate vicinanze di Lequile, lungo la strada vecchia San Nicola che ha inizio dalla chiesa del Crocefisso sulla statale 101. Dista circa 200 metri ad ovest del nucleo comunale e precisamente è al limite del fondo Aia della Corte di proprietà di Raho Antonio fu Giovanni, in prossimità di un trivio.

Calcare argillo-magnesifero tenero estratto da cave non lontane.

L'obelisco si vede leggermente inclinato ad ovest per evidente cedimento del suolo nel quale trovasi infisso, benchè risulti assicurato alla base da una pietra quadrata di circa un metro di lato, ora rotta in tre parti. Presenta lungo gli spigoli degli intacchi operati dai ragazzi per salire in cima, ed alcuni più fondi sono stati praticati dai contadini per tenere legati al monolito i quadrupedi durante le soste del lavoro di trebbiatura sull'aia immediata.

Altezza metri 2,80; facce adiacenti metri 0,45 per 0,35.

Orientazione delle facce larghe da nord a sud.

Altitudine del terreno su cui sorge metri 42 sul livello del mare.

#### 7. — *Pietrafitta Croce di Lecce a San Cesario di Lecce.*

Questa «culonna» è già scomparsa. Trovavasi, come mi informò nel 1950 l'amico Salvatore Foggetti di San Cesario stesso, ad una cinquantina di metri dal nucleo urbano sulla strada vecchia per Lecce.

Era costituita da un solido parallelepipedo a base rettangolare della consueta pietra morbida confitto nel duro terreno rinforzato alla base da blocchi disposti a doppio gradino e sormontato in cima da una lastra orizzontale, sulla quale trovavasi innestata una piccola croce parimenti lapidea (Da ciò, è facile arguirlo, il nome di via della Croce di Lecce, col quale il popolo di San Cesario designa ancora la vecchia strada).

Gli spigoli della colonna recavano i segni delle esercitazioni dei monelli per raggiungere il vertice della stele.

Altezza quasi 4 metri; facce adiacenti intorno a metri 0,60 per 0,40.

Orientazione delle due facce larghe da nord-est a sud-ovest.

Altitudine del sito metri 42 sul livello del mare.

Mi aggiunse l'informatore che il segnacolo venne intenzionalmente abbattuto nel 1931 per dar posto ad una Croce di ferro con basamento in muratura, che una missione di Padri Passionisti fece erigere ivi stesso. Queste notizie curai di pubblicare, nell'interesse della paleontologia, ne « La Gazzetta » del 7 marzo di quest'anno 1952.

#### 8. — *Pietrafitta del Crocefisso a Muro Leccese.*

Trattasi di un residuale moncone di menhir.

Lo incontrai a caso il 5 giugno 1951 mentre da Bagnolo del Salento mi recavo a Muro Leccese, e ne presi i consueti rilievi metrici, topografici ed iconografici.

E' piantato a circa 800 metri a sud del paese, sulla sinistra della carrozzabile che unisce l'abitato alla provinciale Maglie-Otranto, all'imbocco del breve viale che è davanti al santuario del Crocefisso.

Trattasi di un logoro blocco della comune pietra argillo-magnesifera, il quale ha una sensibile pendenza verso l'est ed angoli che si presentano smussati a causa di naturale corrosione, con la base rinforzata da un sasso circolare monolitico del perimetro di metri 3,85 sporgente dal suolo per oltre 20 centimetri.

Altezza metri 1,40; facce adiacenti larghe metri 0,49 per 0,31.

Orientazione delle facce più larghe da nord a sud.

Altitudine metri 95 sul livello del mare.

Con note anche sull'altra pietrafitta che segue, contemporaneamente da me scoperta, tenni parola su questo ritrovamento il 14 agosto 1951 sullo stesso giornale pugliese aggiungendovi la fotografia.